

# Assistenti sociali: pilastri di umanità

► **OPERANO ALL'INTERNO** di molti Centri della Fondazione Don Gnocchi. Si muovono nei reparti, anche se non immediatamente identificabili, visto che non indossano una divisa. Salutano gli utenti, i pazienti: «*I nostri anziani...*»; «*I nostri ragazzi...*»; «*I nostri bambini...*».

Spesso li chiamano per nome, in segno di una conoscenza, nel tempo divenuta reciproca, che va oltre l'ufficio, la scrivania, il computer, la cartella. Sono gli assistenti sociali, che prendono in carico le migliaia di persone che ogni giorno entrano ed escono dai Centri dalla Fondazione.

La loro professione - con un così ampio spettro di intervento - porta frequentemente gli altri a non conoscere con esattezza il loro ruolo e i loro compiti. Semplicisticamente, si è magari portati a pensare che "siano quelli che risolvono i problemi (anche quelli irrisolvibili)...".

«*Di fatto* - spiega **Francesca Beccalli**, assistente sociale al Centro "S. Maria Nascente" di Milano - *la nostra professione fonda le sue basi su un preciso codice deontologico: "l'assistente sociale pone la persona al centro di ogni intervento. Considera e accoglie ogni*

Un ruolo  
significativo  
all'interno  
dei Centri.  
Il cammino  
di formazione  
in Lombardia

*persona portatrice di una domanda, di un bisogno, di un problema come unica e distinta da altre in analoghe situazioni e la colloca entro il suo contesto di vita, inteso sia in senso antropologico/culturale che fisico". In particolare, riferendoci ad un ruolo svolto all'interno della Fondazione Don Gnocchi, noi siamo, dove possibile, un ponte di collegamento tra l'utenza e il mondo esterno, in coerenza con i valori del beato don Carlo e con la mission della Fondazione, là dove ci stimola alla "promozione di una nuova cultura di attenzione ai bisogni*



## I NUMERI

ASSISTENTI SOCIALI IN ITALIA:	33.569
IN REGIONE LOMBARDIA:	4.516
IN FONDAZIONE DON GNOCCHI:	18
dei quali in Lombardia:	14

► **Alcuni degli assistenti sociali che operano nei Centri lombardi della Fondazione Don Gnocchi**



## Attività

### SERVIZI

## Assistenti sociali Il cammino di formazione

### Gli obiettivi del percorso

► **IN UNA LOGICA DI SUPPORTO** della professione, a fronte delle crescenti difficoltà degli assistenti sociali a rispondere a una realtà più complessa, alla fine dello scorso anno il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali (CNOAS) ha approvato il regolamento per la Formazione Professionale Continua che è entrato in vigore nel 2010 in via sperimentale. Il periodo di valutazione della formazione continua ha durata triennale e l'unità di misura è il credito formativo.

Il percorso formativo "sul campo" riguarda anche gli **operatori lombardi della Fondazione Don Gnocchi**, che per il 2009-2010 hanno programmato una serie di incontri in tal senso, con i seguenti obiettivi: favorire il coordinamento degli assistenti sociali; individuare procedure e strumenti che migliorino le sinergie tra i Centri; utilizzando la rete dei servizi sociali, elaborare e proporre progetti aperti al territorio (continuità delle cure, servizi di prossimità...) rivolti alle persone in stato di fragilità; dare evidenza a ciò che identifica il servizio sociale nei Centri della Fondazione Don Gnocchi.

Gli assistenti sociali e operatori dei servizi di accoglienza che prendono parte al percorso formativo in Lombardia sono **Lorenzo Galo, Chiara Ngomo Lama, Roberta Davoli, Cristina Bettoni, Achille Lex, Valentina Bertagna** (Istituto "Palazzolo" Milano), **Elisa Kalaj** (Centro "Girola" Milano), **Nicoletta Squartini, Francesca Beccalli, Marianna Olmi** (Centro "S. Maria Nascente" Milano), **Pinuccia Colombo** (Centro "S. Maria alla Rotonda" Inverigo), **Marisa Sacripanti** (Centro "S. Maria alle Fonti" Salice Terme), **Chiara Frassoni** (Hospice "S. Maria delle Grazie" Monza), **Stefania Cavallin** (Centro "S. Maria al Monte" Malnate), **Tiziana Procacci** (Centro "Girola" Milano).

*dell'uomo, per farci carico del sofferente nella sua dimensione globale di persona al centro delle nostre attività di assistenza, cura, riabilitazione, ricerca e formazione, considerando prioritariamente i soggetti che si trovano in stato di bisogno, anche con soluzioni innovative e sperimentali».*

#### Gli incontri itineranti

Una presenza e un impegno arricchiti e rimotivati dal cammino che ha accomunato gli assistenti sociali dei Centri della Fondazione della Lombardia, iniziato nel 2007 con un corso sulla metodologia di rete e poi continuato per tutto il 2008 e buona parte del 2009 con una serie di incontri periodici "itineranti".

*«Ogni volta ci siamo incontrati in un Centro diverso della Lombardia - confidano alcuni tra i partecipanti - e non si può immaginare quanto più immediatamente proficuo sia conoscersi "vedendo" e "vedendosi».*

Un percorso di formazione sul campo che sta continuando e che ha già dato ottimi risultati: il progetto HPH (*Health Promoting Hospital*), gli ospedali che promuovono la salute), la creazione e divulgazione di brochure sull'amministrazione di sostegno, oltre che il confronto costante, diretto, tra colleghi e il più fluido passaggio di informazioni, spesso problema centrale e nodoso delle nostre realtà così complesse e variegate...

*«Per questo motivo - continua Beccalli - e per quelli legati alla storia personale, al bagaglio culturale e di esperienza, alla modalità di lavoro che tutti e ciascuno mettono in campo, noi che spendiamo così tanto tempo in riunioni, telefonate, stesura di relazioni, compilazione di cartelle, colloqui di segretariato, disbrigo di pratiche burocratiche*

## LOMBARDIA. Sentinelle del territorio, in un libro l'esperienza dei custodi sociosanitari

► **LA LOMBARDIA** è stata la prima. Una sperimentazione - partita nell'estate del 2003 e attiva ancora oggi - denominata "Custode socio-sanitario", rivolta alle persone fragili, soprattutto anziane, di alcuni quartieri degradati della città di Milano. Partner privilegiato del progetto è la **Fondazione Don Gnocchi**, sia per l'identificazione e la formazione dei



custodi, che per la gestione operativa degli interventi e l'organizzazione delle relazioni con altri enti di soccorso. Alla funzione e al ruolo sociale che il custode sociosanitario esercita nel territorio è dedicato il libro, edito nelle scorse settimane, dal titolo "**Le sentinelle del territorio**" (Guerini e associati, 198 pagine, euro 21,50). Autori sono **Bruno Calchera**, già dirigente regionale, e **Alessandro Discalzi**, responsabile scientifico del progetto. La presentazione è dell'assessore **Giulio Boscagli**. Un intero capitolo è dedicato all'esperienza della Fondazione Don Gnocchi.

*potremmo parlare all'infinito di Beppe, di Natalino, di Brunella, di Fulvia, della signora Eugenia, cogliendo di loro tante sfaccettature che non rientrano in una cartella sociale, forse, ma che fanno parte della loro storia, della nostra avventura, del nostro "prenderci carico di..."».*

Perché "mettere al centro la persona" non sia solo una sterile definizione da manuale. Perché metterla al centro, possa voler dire accoglierla, ri-conoscerla, "sentirla", sostenerla ma non sostituirla, aiutarla a decidere per sé e per i suoi cari, mostrargli una nuova opportunità, una possibilità di vita dove vita c'è, malgrado tutto, ancora. Vuol dire, certe volte, mettersi in una posizione scomoda - perché professioni differenti non sempre riescono a incontrarsi e comprendersi in uno stesso percorso -, ma sostenere comunque quella posizione, nel nome della persona.

*«Che è un po', come dire, nel nome di don Carlo Gnocchi, se davvero non vogliamo dimenticare, prima e dopo il 25 ottobre dello scorso anno, data della solenne beatificazione del fondatore, che tutto è cominciato così».*

## INCONTRI. Il tempo libero nella Terza Età: gli esperti della Fondazione dai pensionati Bpm

► **IL TEMPO LIBERO NELLA TERZA ETÀ:** questo il titolo dell'interessante incontro svoltosi il 18 marzo scorso nella Sala delle Colonne della **Banca Popolare di Milano**. L'evento è stato organizzato dall'**Associazione Pensionati BPM** in collaborazione con l'Istituto "Palazzolo-Fondazione Don Gnocchi" di Milano e l'**Associazione Serenità**. Sono intervenuti medici ed esperti dell'Istituto "Palazzolo", tra cui il direttore sanitario, dottor **Roberto Caprioli**, che ha introdotto i lavori, la dottoressa **Guya Devalle** (intervenuta sul tema "*Malattie del fegato e ricambio*"), il dottor **Niccolò Viti** ("*L'esercizio della mente*"), il dottor **Ambrogio Cozzi** ("*La vita di relazione*") e il dottor **Aldo Pisani Ceretti** ("*Le attività culturali e sociali*").